



→ **I grandi processi**, il Pd: «A rischio quello sulla strage di Viareggio»

mortale per la giustizia»

nali in materia di lotta alla corruzione sottoscritte e ratificate dall'Italia». A giudizio dell'Anm «la prescrizione breve per gli incensurati viola il principio costituzionale di eguaglianza. I cittadini italiani chiedono un processo che si svolga in tempi ragionevoli, ma anche efficacia ed effettività delle decisioni e non vogliono l'impunità dei responsabili dei reati».

FUORI STRUPATORI E RAPINATORI Anche la corrente di sinistra della magistratura, Md, non si sottrae al commento: «Quella sulla prescrizione breve è una norma che invita l'imputato potente a esercitare ogni forma di ostruzionismo per non arrivare alla decisione del processo; per questo motivo la prescrizione breve si muove in direzione

ostinata e contraria rispetto al processo europeo». Magistratura democratica, replica così alle affermazioni del presidente del Consiglio sul provvedimento. «È un qualcosa di tecnicamente incomprensibile e di sostanzialmente iniquo», dice il presidente, il gip di Palermo Pier-

Costituzione, addio
«Si viola il principio costituzionale di eguaglianza»

giorgio Morosini.

La questione ha subito avuto anche un ricasco nel territorio. L'opposizione ha messo il dito particolarmente sulla questione romana, dato lo stato della procura della Capi-

tale. Sia il «reggente» del Pd regionale, Vannino Chiti che il consigliere comunale Dario Nanni notano come «la prescrizione abbreviata, favorirà anche gli autori di reati gravi, come stupri, aggressioni, rapine e rapimenti. Molti delinquenti, autori di efferati delitti, di cui numerosi registrati a Roma negli ultimi mesi, potranno non essere giudicati in quanto beneficiari di questo provvedimento».

A livello nazionale, il parlamentare Andrea Marcucci e Raffaella Mariani mettono in evidenza come «la prescrizione sarà a beneficio degli incensurati, che potranno essere esclusi dai dibattimenti. Una situazione che riguarda i 38 indagati, tra cui l'ad di Fs Mauro Moretti, per la strage ferroviaria di Viareggio del 29 giugno del 2009». ♦

Il caso

**Concorsi truccati
Ventidue indagati
tra docenti e professori**

Accordi, scambi di favori, socializi e patti di fedeltà. Così - secondo la procura di Bari - sono stati pilotati dal 2006 ad oggi i concorsi pubblici per docenti di prima e seconda fascia di diritto costituzionale, ecclesiastico e diritto pubblico applicato in alcune università italiane. A decidere in anticipo quelli che dovevano essere i risultati delle prove per conquistare le cattedre di ordinario e associato sarebbe stata un'associazione per delinquere composta da professori universitari. Per questo nell'inchiesta dei pm baresi Renato Nitti e Francesca Romana Pirrelli si ipotizza il reato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, al falso e all'abuso d'ufficio. Ventidue i docenti di 11 facoltà italiane indagati per aver manipolato «l'esito di molteplici procedure concorsuali pubbliche bandite». Perquisizioni in tuuta Italia.

LEGALITÀ E SVILUPPO

**L'ITALIA
RIPARTE
DAL SUD**

MARIO MORCONE
PIER LUIGI BERSANI

www.partitodemocratico.it

**NAPOLI, GIOVEDÌ 31 MARZO 2011 ORE 17
TEATRO MEDITERRANEO - MOSTRA D'OLTREMARE**

